

IL CONCEPT

Il nuovo volume è un elemento autonomo, che si allontana con rispetto dai prospetti storici.

L'idea del progetto è quella di inserire nell'area un volume simbolo della trasformazione e delle aspettative del nuovo Polo Museale, che si integra nel contesto in cui si inserisce ma non si nasconde, per valorizzare il Torrione degli Spagnoli e il sistema di percorsi e visuali che lo circondano.

In pianta il volume presenta una base rettangolare, con gli angoli smussati, ruotato di circa 30° rispetto al fronte del fabbricato, per una minore interferenza visiva sul contesto del palazzo storico e un ottimale orientamento rispetto all'esposizione solare.

L'involucro è pensato come un sistema frangisole continuo a listelli verticali, realizzati in laterizio, che riprendono le proporzioni dei mattoni presenti nel contesto storico di Carpi.

Questi elementi di facciata generano, con la scansione ritmica di pieni e vuoti, un gioco di ombre che alleggerisce l'involucro del nuovo volume, anche grazie alla presenza degli angoli stondati dove si celano le vetrate della scala.

L'assenza di spigoli libera la visuale sul Torrione e sui prospetti circostanti, mentre il trattamento di facciata rende uniforme l'involucro del nuovo volume che si inserisce nel contesto con una coerente continuità materica.



LO SPAZIO APERTO

L'intervento genera un sistema di luoghi di accoglienza e di sosta che arricchisce lo spazio pubblico di nuovi scorci e prospettive per confrontarsi con il contesto esistente.

Lo spazio oggetto di intervento viene mantenuto il più possibile permeabile e verde, riproponendo idealmente gli antichi orti.

Una grande aiuola verde viene delimitata da una seduta in calcestruzzo armato gettato in opera e liscio. Il medesimo elemento risolve inoltre l'attacco a terra del nuovo volume e genera nuove occasioni di utilizzo dello spazio pubblico.

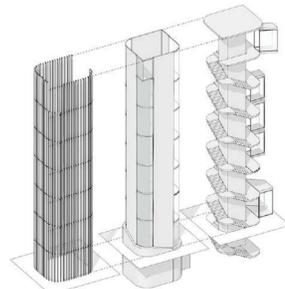
MATERIALI



L'INTEGRAZIONE CON IL CONTESTO

Molteplici aspetti fanno dialogare il nuovo volume con l'esistente:

- la forma della nuova torre, risultato di esigenze funzionali e normative, si inserisce nel contesto, reinterpretando i volumi esistenti;
- l'orientamento della nuova architettura è autonomo rispetto al fabbricato esistente per garantire una migliore leggibilità delle geometrie originarie del Torrione e consente di poter mantenere la massima visibilità possibile;



- la dimensione del nuovo volume è estremamente contenuta per minimizzare l'impatto nella corte e rispettare le esigenze normative, nonché per una minore interferenza visiva con gli elementi caratteristici dell'alzato esistente;

- il contatto tra il nuovo e l'esistente avviene in pochi punti, in corrispondenza delle passerelle. Tale scelta conserva la massima unitarietà possibile per il prospetto esistente e comporta minime trasformazioni non richiedendo strutturali. Questo approccio garantisce la massima reversibilità dell'intervento;

- il trattamento dell'involucro reinterpreta le geometrie e i materiali esistenti, fornendone una rilettura contemporanea. La continuità materica con il contesto rende equilibrato il dialogo tra il nuovo volume e gli edifici esistenti.

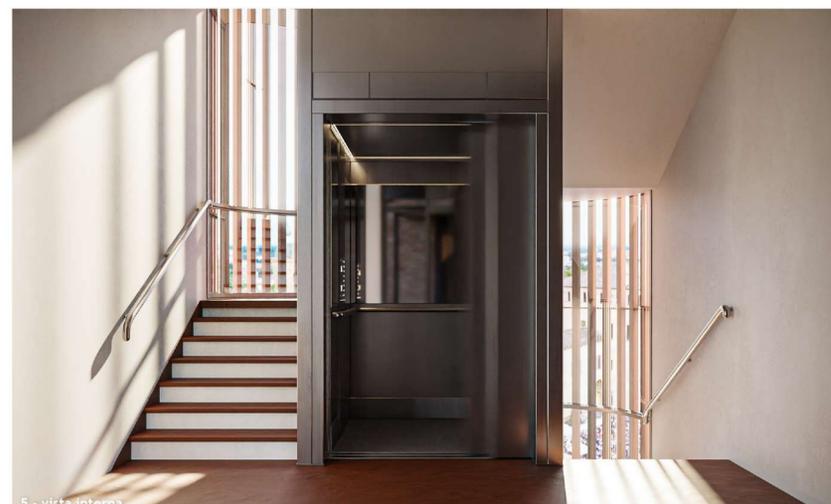


1 - vista dalla corte



2 - vista dal portico

3 - vista laterale



5 - vista interna



4 - vista dai giardini pubblici di via Matteotti

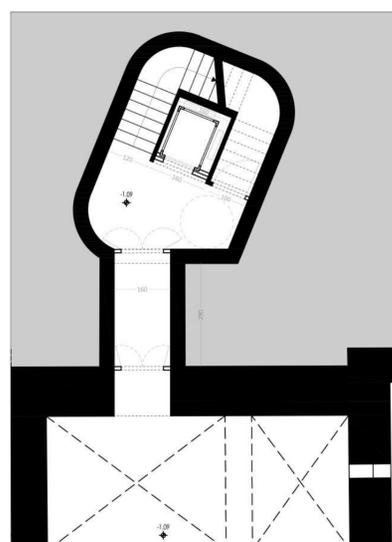
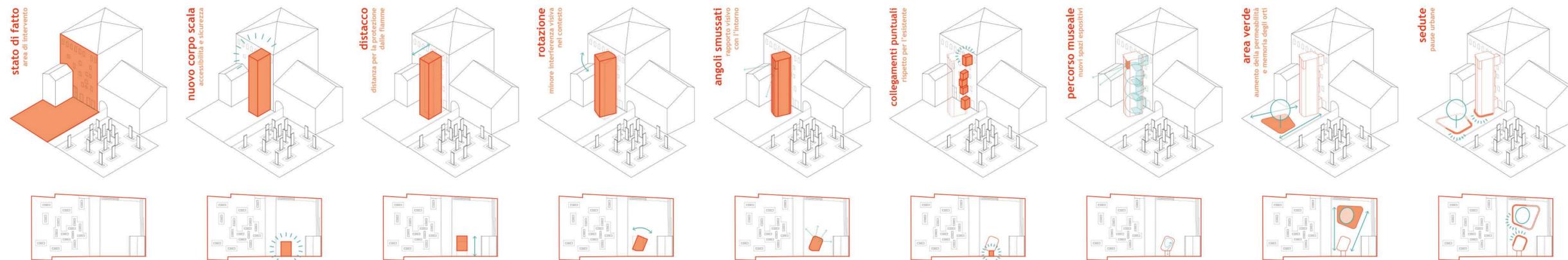
LA NUOVA TORRE

In nuovo corpo è pensato in acciaio e **completamente autonomo** dal fabbricato esistente, dal quale ci si distacca per evitare possibili interferenze con il livello interrato e le relative fondazioni. Il telaio è costituito da elementi verticali posizionati in corrispondenza delle rampe della scala, con un'incastellatura metallica centrale per il corpo ascensore.

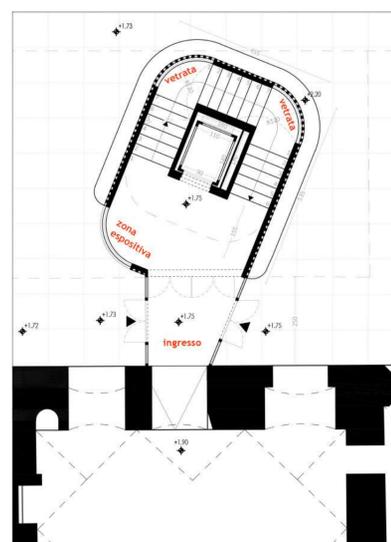
Dal telaio strutturale si estendono, in aggetto, le strutture di supporto alle **passerelle** che rimarranno separate dal Torrione, con l'apposizione di un minimo giunto sismico, nel rispetto della facciata esistente.

La sagoma e la posizione del nuovo volume rispondono anche alle richieste normative in materia di **sicurezza** antincendio. La distanza di 2,50 m dal fronte esistente del Torrione annulla il rischio di esposizione diretta della scala a eventuali incendi che vi potrebbero avvenire. Tale scelta, oltre a minimizzare le esigenze in termini di involucro di sicurezza al nuovo volume, non rende necessaria la realizzazione di infissi certificati al fuoco sulle aperture esistenti del Torrione.

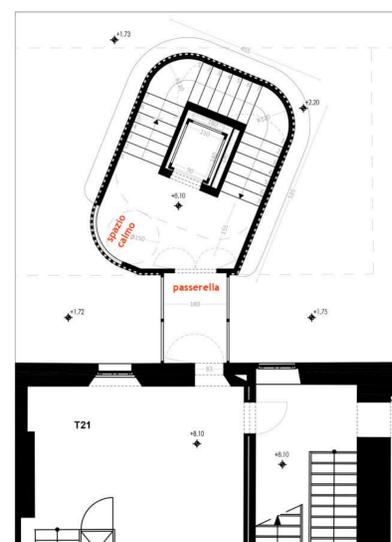
Fondamentale risulta inoltre volontà di relazionarsi con il contesto. La vista sull'esterno si apre in corrispondenza dell'accesso ai livelli del Torrione che avviene attraverso passerelle coperte e vetrate. Questi elementi leggeri e puntuali, si estendono a sbalzo dal nuovo edificio fino a raggiungere il Torrione, intercettando le attuali finestrate come si evince dalla sezione A.



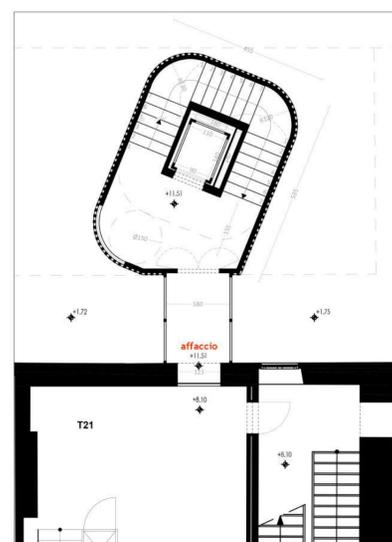
piano piano interrato 1:100



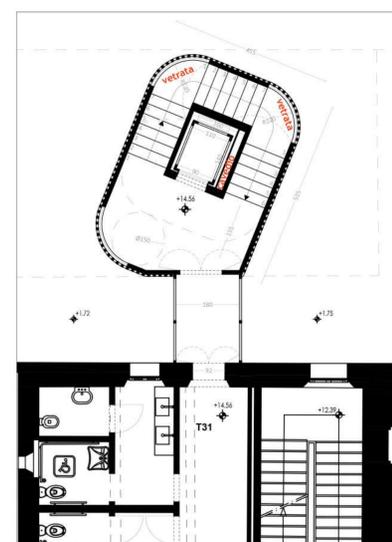
piano piano terra 1:100



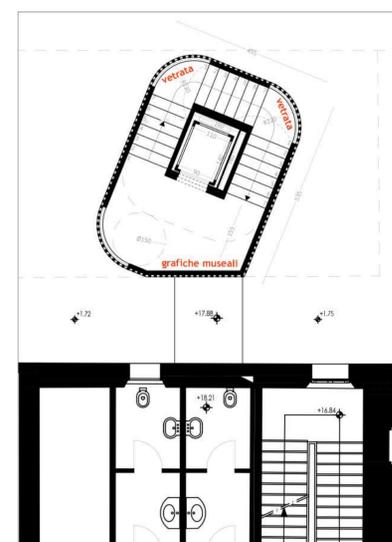
piano piano primo 1:100



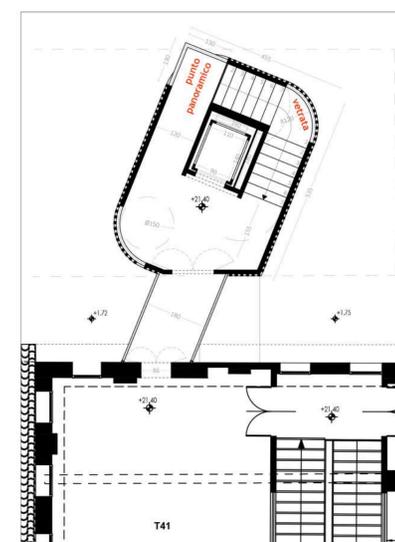
piano piano primo quota finestra superiore 1:100



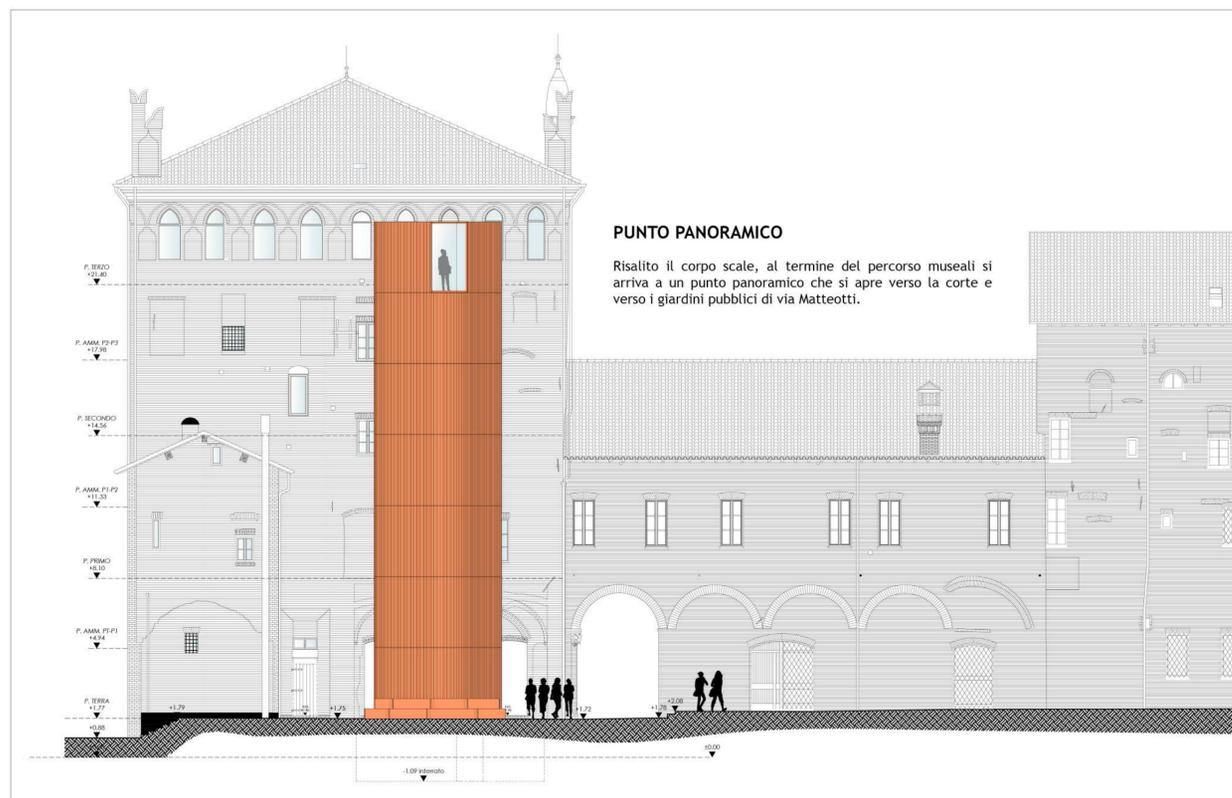
piano piano secondo 1:100



piano piano ammezzato tra secondo e terzo (valido anche per ammezzato fra terra e primo) 1:100



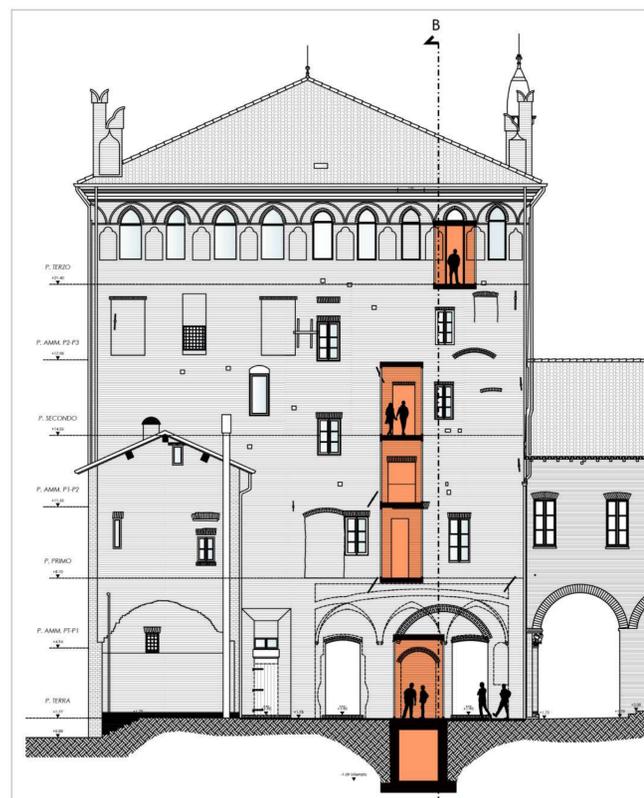
piano piano terzo 1:100



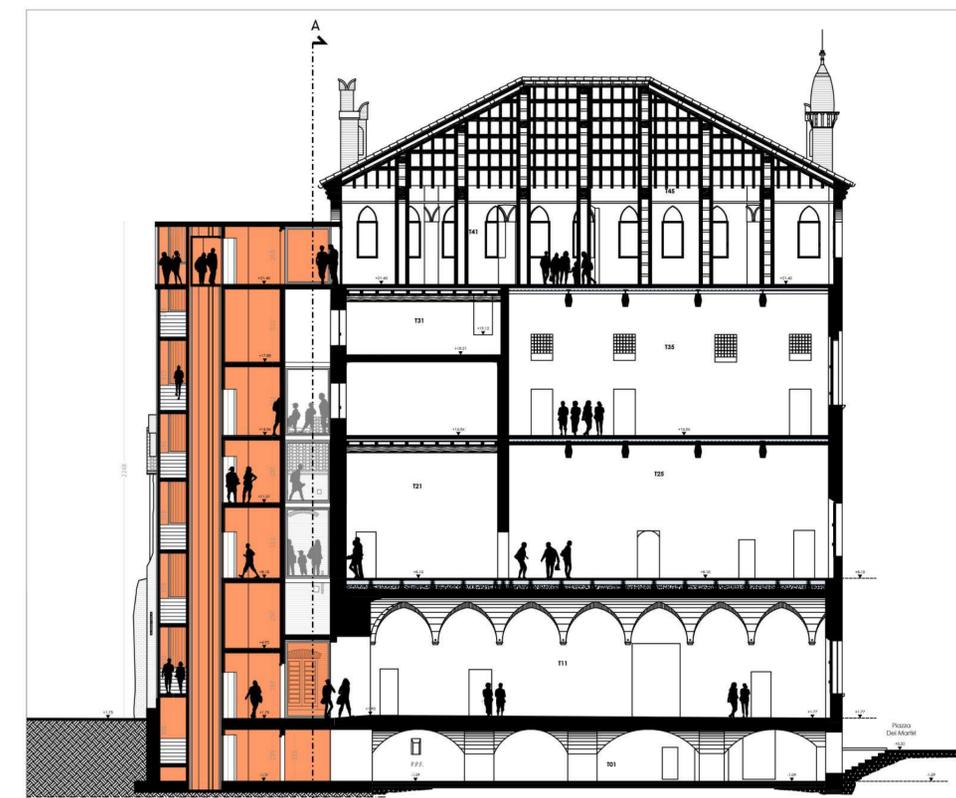
prospetto est

PUNTO PANORAMICO

Risalito il corpo scale, al termine del percorso museali si arriva a un punto panoramico che si apre verso la corte e verso i giardini pubblici di via Matteotti.



sezione A



sezione B